

ENERGIA Cresce il ruolo dei sistemi di storage nel percorso di transizione green. Un mercato che arriverà a valere 150 miliardi nel 2030. Il boom c'è stato anche in Italia. Ma gli acquisti sono ancora troppo vincolati ai bonus

La batteria è carica?



di Nicola Carosielli

In gergo tecnico si chiamano Bess, Battery Energy Storage System. Più comunemente, sono note come batterie o sistemi di accumulo di energia elettrica e, per la loro capacità di stoccare energia da fonti rinnovabili (tipicamente non costanti), sono ormai considerate una delle componenti indispensabili per portare a compimento la transizione energetica. Della centralità del ruolo che hanno questi sistemi se ne sono accor-

ti tanto i gruppi energetici quanto i governi, disposti sempre più a investire in un mercato il cui valore - stimano da McKinsey - arriverà a quota 120-150 miliardi di dollari entro il 2030 a livello globale. Certamente, lo sviluppo dei sistemi di stoccaggio dovrebbe andare di pari passo con l'installazione di nuova capacità rinnovabile, che però in Italia stenta ancora a decollare. A dir la verità, qualche passo avanti è stato fatto. Secondo i dati dell'Osservatorio Fer realizzato da Anie Rinnovabili sui nove

mesi del 2023, la nuova capacità installata è aumentata del 39% nel terzo trimestre rispetto al medesimo periodo del 2022, con 1.078 Mw. Ma nei fatti solo per merito del fotovoltaico che con i suoi 980 Mw è salito del 92%, mentre eolico e idroelettrico hanno perso rispettivamente il 63% a 95 Mw e il 66% con 3 Mw. In totale, nei primi nove mesi del 2023 l'installato è pari a 3.122 Mw suddivisi in 2.804 Mw fotovoltaici, 305 Mw eolici e 13 Mw idroelettrici. La

nuova potenza connessa invece è aumentata del 57% rispetto ai nove mesi del 2022. Una crescita incontrovertibile ma il cui tasso non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi (o avvicinarvisi) contenuti nella nuova bozza del Pniec. Insomma, il tasso delle nuove installazioni nel 2023 non raggiungerà la fatidica soglia dei 10 Gw e questo

renderà ancor più difficile centrare gli obiettivi da conseguire nei prossimi sette anni.

Al contrario, il mercato dell'energy storage in Italia vive una stagione di fermento. Cresce, è in evoluzione, come

pure la normativa che dovrebbe regolarlo ma che presenta ancora alcuni aspetti che devono essere definiti in maniera più puntuale, segnalano alcuni esperti ricalcando quanto sottolineato in ottobre da Alessandro Marangoni, economista e ceo di [Althesys](#), durante un convegno sullo storage a cui hanno preso parte vertici e rappresentanti di Elettricità Futura, Anie, Terna e Arera, tra gli altri. Nel primo semestre 2023, ultimo periodo in cui sono presenti dati ufficiali, il mercato dello stoccaggio energetico in Italia ha registrato un aumento del 72% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, costituito al 78% da batterie e al

23% da pompaggi idroelettrici.

Dopo i 90 Mw di progetti di stoccaggio utility scale autorizzati nel 2022, il primo semestre del 2023 ha mostrato 560 Mw di progetti autorizzati (62% batterie, 38% pompaggi) a testimonianza del ruolo centrale di questi strumenti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per la flessibilità del sistema elettrico. Grandi soddisfazioni, per quanto rappresenti il segmento più piccolo nel mercato dei Bess, arrivano sulle installazioni residenziali. Come riportato da *MF-Milano Finanza* il 3 gennaio, secondo un'analisi di *BloombergNef* sui 15 Gw (pari a 34 Gwh) di capacità installata di batterie residenziali a livello globale nell'anno appena concluso, il mercato italiano rappresenta l'88% della capacità insieme con Germania, Giappone, Usa e Australia. Una situazione che si aggiunge a

quanto avvenuto nel 2022, in cui a livello globale sono stati installati 36 Gw di batterie in tutto il mondo e che ha visto l'Italia posizionarsi al secondo posto con oltre il 20% delle aggiunte globali nel 2022 e nel 2021. Inoltre, il tasso di collegamento delle batterie all'impianto solare su tetto nel 2022 è salito al 77% dall'11% del 2018.

Inoltre, nota il report di *BloombergNef*, sia in Germania sia in Italia oltre il 70% dei nuovi impianti a energia solare residenziali è dotato di batterie per stoccare l'energia generata durante il giorno, segno evidente di quanto chi ha deciso di sfruttare il solare su tetto abbia compreso l'importanza dell'accumulo nel percorso che deve traghettare il mondo verso le zero emissioni nette al 2050.

Resta però un grande nodo che potrebbe compromettere l'ulteriore crescita di questo mercato, quindi dell'installazione e dell'utilizzo. Bisognerà saper promuovere lo storage scollegandolo dagli incentivi. Non a caso, lasciando da parte la crescita aggregata registrata nel primo semestre 2023, nel solo secondo trimestre dell'anno scorso sono stati installati in Italia 69.523 sistemi di storage abbinati al fotovoltaico. Significa una flessione del 19% rispetto a quanto totalizzato nel primo trimestre dell'anno (85.422). Un calo, sottolineano da Anie Rinnovabili, che pare direttamente collegato al blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura nell'ambito del Superbonus 110. (riproduzione riservata)